



PIDOCCHI: NUOVE REGOLE PER LA RIAMMISSIONE A SCUOLA

Da quest'anno scolastico non occorre più il certificato medico del pediatra

Cambiano le regole per la riammissione in classe dopo la pediculosi, infestazione del cuoio capelluto causata dai pidocchi, piccoli parassiti che vivono esclusivamente sulla testa dell'uomo. Da quest'anno scolastico, infatti, non è più necessario presentare il certificato medico di avvenuto trattamento.

Nessuna novità, invece, per quanto riguarda le buone regole da seguire per evitare la diffusione dell'infestazione, soprattutto tra i più piccoli: tenere separati i propri oggetti da quelli dei compagni; non scambiarsi pupazzi e giocattoli di stoffa; non prestarsi vestiti e riporli ordinatamente sugli appendiabiti. Inoltre, è bene che mamma e papà ispezionino con regolarità la testa del proprio bimbo (in particolare nuca, tempie, dietro le orecchie).

Attenzione! La pediculosi non è grave e la sua comparsa non dipende necessariamente dall'igiene personale.



IL PIDOCCHIO. Questo parassita può sopravvivere fino a un mese e mezzo circa sul cuoio capelluto, riproducendosi. Le zone in cui ama insediarsi sono quelle della nuca, delle tempie e dietro le orecchie. Raramente si può trovare anche sulla barba e sulle sopracciglia. Le femmine del pidocchio possono arrivare a deporre oltre 100 uova durante il loro ciclo vitale. Le uova si chiamano lendini e si schiudono dopo 6-10 giorni, dando origine a larve che poi si trasformano in pidocchi adulti.

ATTENZIONE! Qualcuno potrebbe confondere le lendini con la forfora: in realtà basta un piccolo trucco per non sbagliarsi. Mentre la forfora può essere facilmente rimossa soffiando sul capello, il pidocchio, che aderisce in modo resistente alla superficie della capigliatura, può essere tolto solo sfilandolo manualmente.

LA DIFFUSIONE DELL'INFESTAZIONE. Il pidocchio non è in grado di volare e saltare. La trasmissione della pedicu-

losi può avvenire secondo due modalità. La prima con il passaggio da una testa all'altra solo se le due persone sono molto vicine tra loro e la seconda con lo scambio di indumenti o l'uso comune di oggetti personali (ad esempio, spazzole, fermagli per capelli, pettini, cuffie da bagno, ecc.) o se si viene a contatto con biancheria altrui (lenzuola, federe, coperte, asciugamani, accappatoi).

COME EVITARE LA PEDICULOSI.

Non esiste alcun prodotto in grado di prevenire l'infestazione, è però utile acquisire la buona abitudine di controllare il capo con regolarità, almeno 1-2 volte la settimana e di tenere separati gli indumenti ed effetti personali da quelli degli altri, soprattutto a scuola, in piscina o in palestra.

IL PRURITO. Le larve pungono ripetutamente il cuoio capelluto, irritandolo e scatenando un prurito fastidioso, tipico sintomo della pediculosi, anche se non sempre presente. La sua comparsa, inoltre, è spesso tardiva. Solo alcune settimane dopo il contagio si fa insistente, dato che la frequenza

di punture continua ad aumentare. In questo periodo di tempo asintomatico è quindi molto facile trasmettere involontariamente la pediculosi a familiari o amici, che a loro volta non si accorgono di esserne rimasti colpiti.

LA SOLUZIONE ALL'INFESTAZIONE.

Il pediatra o il medico di famiglia sono a disposizione per indicare il trattamento più idoneo per risolvere il problema. Dopo il trattamento, è anche indispensabile rimuovere tutte le lendini, sfilandole dai capelli con un pettine a denti fitti. L'intera operazione va ripetuta dopo 7-10 giorni. E' bene controllare tutte le persone venute in qualche modo a contatto con chi ha la pediculosi, a partire dai familiari.

ALTRE ISTRUZIONI UTILI.

Non è necessario effettuare le disinfestazioni degli ambienti: il parassita, allontanato dalla testa, non sopravvive a lungo. In caso di infestazione, comunque, è necessario eseguire un'accurata pulizia di tappeti, divani, cuscini. Lenzuola, federe, asciugamani, vestiti e giocattoli di stoffa devono essere lavati almeno a 60° o tenuti per 10 giorni in sacchi di plastica.

Pettini, spazzole e fermagli possono essere immersi per 10 minuti in acqua bollente. Tutti gli altri oggetti che non possono essere lavati o disinfettati devono essere lasciati all'aria aperta.

